

ni a lei dirette, presenti nei Vangeli: “piena di grazia”, “benedetta fra le donne” (cfr [CCC](#), 2676s.). Nella preghiera dell’Ave Maria sarebbe presto approdato anche il titolo “*Theotokos*”, “Madre di Dio”, sancito dal Concilio di Efeso. E, analogamente a come avviene nel Padre Nostro, dopo la lode aggiungiamo la supplica: chiediamo alla Madre di pregare per noi peccatori, perché interceda con la sua tenerezza, “adesso e nell’ora della nostra morte”. Adesso, nelle concrete situazioni della vita, e nel momento finale, perché ci accompagni – come Madre, come prima discepola – nel passaggio alla vita eterna.

Maria è sempre presente al capezzale dei suoi figli che partono da questo mondo. Se qualcuno si ritrova solo e abbandonato, ella è Madre, è lì vicino, come era accanto al suo Figlio quando tutti l’avevano abbandonato.

Maria è stata ed è presente nei giorni di pandemia, vicino alle persone che purtroppo hanno concluso il loro cammino terreno in una condizione di isolamento, senza il conforto della vicinanza dei loro cari. Maria è sempre lì, accanto a noi, con la sua tenerezza materna.

Le preghiere rivolte a lei non sono vane. Donna del “sì”, che ha accolto con prontezza l’invito dell’Angelo, risponde pure alle nostre suppliche, ascolta le nostre voci, anche quelle che rimangono chiuse nel cuore, che non hanno la forza di uscire ma che Dio conosce meglio di noi stessi. Le ascolta come Madre. Come e più di ogni buona madre, Maria ci difende nei pericoli, si preoccupa per noi, anche quando noi siamo presi dalle nostre cose e perdiamo il senso del cammino, e mettiamo in pericolo non solo la nostra salute ma la nostra salvezza. Maria è lì, a pregare per noi, a pregare per chi non prega. A pregare con noi. Perché? Perché lei è la nostra Madre.

[Preghiera a Maria per il mese di maggio](#)

Maria, Regina del mese di maggio e Madre degli uomini, eccoci intorno a te, come ritornati da un lungo cammino; stremati da un lungo peregrinare, siamo in cerca di pace e di felicità. Tu sola puoi ridonarci la speranza. Il tuo sorriso ci faccia dimenticare tante cose che ci angustiano.

In questa primavera dell’anno ritorniamo a te per sentire la tua voce materna, stimolatrice, affettuosa, ammonitrice e dolce. Dopo i nostri paurosi sbandamenti ritorniamo a te, perché tu ci indichi la strada da percorrere, quella insegnata da Gesù ai suoi discepoli. Noi ritorniamo a te per illuminare del tuo sorriso le nostre realtà di tutti i giorni, i problemi che attendono soluzione, i doveri che ci incombono. Guidaci a risoluzioni impegnative, capaci di rincuorare un mondo stanco e affamato di felicità.

Maria, tu ci conosci, sai quello che vogliamo, ciò che possiamo fare e quello di cui abbiamo bisogno. Aiutaci a conseguirlo. I vari giorni del tuo mese siano tanti anelli di una dolce e splendida catena che ci stringe sempre più a te. Aiutaci a stare sempre accanto a te, o Regina dell’universo o Madre di tutti. Amen.

Canto finale

PARROCCHIA MARIA SS. DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

— **SALERNO** —

CELEBRAZIONE INIZIALE DEL MESE DI MAGGIO

Canto iniziale

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**

C. La pace di Cristo, nato da Maria, sia con tutti voi. **T. E con il tuo spirito.**

C. O Padre di misericordia, e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo.

T. **Ti ringraziamo perché l’hai preservata da ogni peccato, l’hai riempita di ogni dono di grazia, l’hai congiunta all’opera di redenzione del tuo Figlio e l’hai assunta in anima e corpo in cielo.**

Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l’ideale evangelico di santità, l’hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa, e l’hai data a noi come madre e regina, come avvocata, rifugio e consolazione.

Carissimi fratelli e sorelle, ci ritroviamo questa sera, ai piedi della nostra Mamma Celeste, per dare inizio insieme, solennemente, al Mese a Lei dedicato.

«Ecco finalmente tornato il mese della bella Mammina»: così scrisse una volta **san Pio da Pietrelcina** all’inizio del mese di maggio. Proprio così. E da secoli, ormai, che il mese di maggio è il mese di Maria per eccellenza, il mese della «bella Mammina».

E il mese più bello dell’anno per lo splendore primaverile che lo riveste; per questo è consacrato a Colei che la Chiesa canta e loda come la Tutta Bella.

Fare il mese di maggio, quindi, è ottenere il patrocinio della Divina Madre.

Per questo la Chiesa, i Pontefici, i Santi, hanno tanto raccomandato di celebrare con devozione il mese mariano.

Il papa Paolo VI nel 1965 pubblicò una Lettera Enciclica sul «Mese di Maggio» per riaffermare espressamente che la Chiesa lo considera il mese più fecondo di preghiera e di grazie celesti per tutti i bisogni dell’umanità e della Chiesa.

«Appunto perché il mese di maggio porta questo potente richiamo a più intensa e fiduciosa preghiera, e perché in esso le nostre suppliche trovano più facile accesso al cuore misericordioso della Vergine, fu cara consuetudine dei Nostri Predecessori scegliere questo mese consacrato a Maria, per invitare il popolo cristiano a pubbliche preghiere, ogni qualvolta lo richiedessero i bisogni della Chiesa o qualche minaccioso pericolo incombesse sul mondo».

Non perdiamo questa grande occasione di grazia. E cerchiamo di non farla perdere neppure ad altri. Invitiamo i nostri cari e sproniamo i nostri amici a recitare il Santo Rosario nel mese mariano. La Madonna non rimanderà nessuno a mani vuote.

Ricordiamoci che **Ella stessa, apparsa con le mani che proiettavano fasci di raggi luminosi, disse a santa Caterina Labouré: «Questi raggi sono il simbolo delle grazie che io spargo sopra le persone che me le domandano».** E **santa Caterina Labouré** - sull'esempio di san Filippo Neri, san Camillo, sant'Alfonso de' Liguori e di tanti altri santi - **voleva che soprattutto nel mese di maggio si intensificasse la preghiera mariana, l'umile ricorso a Colei che siede sul «trono della grazia, per ottenere misericordia e trovare grazia nel bisogno»** (Eb 4,16).

Ricorriamo alla Madonna ogni giorno di questo mese con la recita devota del Santo Rosario, di questa preghiera mariana che il papa Paolo VI considerava e chiamava «compendio di tutto quanto il Vangelo».

PAUSA DI SILENZIO

ANTIFONA

**Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio;
non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

G.: All'inizio di questo mese di Maggio, dedicato alla Vergine Maria, vogliamo rivolgerci a Lei, la Madre intemerata, la Donna della Speranza. Nella nostra vita quotidiana abbiamo bisogno del suo esempio luminoso per combattere ogni giorno e avere sempre la forza di sperare anche contro ogni speranza. Con Lei chiediamo al Figlio suo, Cristo Gesù, di donarci la virtù della Speranza, per non disperarci e per consolare i disperati e riportarli sulla via della pace del cuore.

PREGHIERA A MARIA COMPOSTA DA PAPA FRANCESCO

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce
sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò
che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei
nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione.

Amen.

Dalla Catechesi di Papa Francesco del 24 marzo 2021 sulla preghiera:

Pregare in comunione con Maria

Cari fratelli e sorelle, Oggi la catechesi è dedicata alla preghiera in comunione con Maria, e ricorre proprio alla vigilia della solennità dell'Annunciazione. Sappiamo che la via maestra della preghiera cristiana è l'umanità di Gesù. Infatti, la

confidenza tipica dell'orazione cristiana sarebbe priva di significato se il Verbo non si fosse incarnato, donandoci nello Spirito la sua relazione filiale con il Padre. Abbiamo sentito, nella lettura, di quel raduno dei discepoli, le pie donne e Maria, pregando, dopo l'Ascensione di Gesù: è la prima comunità cristiana che aspettava il dono di Gesù, la promessa di Gesù.

Cristo è il Mediatore, il ponte che attraversiamo per rivolgerci al Padre (cfr [*Catechismo della Chiesa Cattolica*](#), 2674). È l'unico Redentore: non ci sono corentori con Cristo. È il Mediatore per eccellenza, è *il* Mediatore. Ogni preghiera che eleviamo a Dio è *per Cristo, con Cristo e in Cristo* e si realizza grazie alla sua intercessione. Lo Spirito Santo estende la mediazione di Cristo ad ogni tempo e ogni luogo: non c'è altro nome nel quale possiamo essere salvati (cfr *At* 4,12). Gesù Cristo: l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini.

Dall'unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù.

Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d'Oriente l'hanno spesso raffigurata come l'*Odigitria*, colei che "indica la via", cioè il Figlio Gesù Cristo. Mi viene in mente quel bel dipinto antico dell'*Odigitria* nella cattedrale di Bari, semplice: la Madonna che mostra Gesù, nudo. Poi gli hanno messo la camicia per coprire quella nudità, ma la verità è che Gesù è ritratto nudo, ad indicare che lui, uomo nato da Maria, è il Mediatore. E lei segnala il Mediatore: lei è la *Odigitria*. Nell'iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui. Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un "catechismo" vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù. Maria è totalmente rivolta a Lui (cfr [*CCC*](#), 2674). A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre. Quella segnalazione, alle nozze di Cana: Maria dice "Fate quello che Lui vi dirà". Sempre segnala Cristo; ne è la prima discepola.

Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tutta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l'umile ancella del Signore, niente di più. A un certo punto, nei Vangeli, ella sembra quasi scomparire; ma ritorna nei momenti cruciali, come a Cana, quando il Figlio, grazie al suo intervento premuroso, fece il primo "segno" (cfr *Gv* 2,1-12), e poi sul Golgota, ai piedi della croce.

Gesù ha esteso la maternità di Maria a tutta la Chiesa quando le ha affidato il discepolo amato, poco prima di morire in croce. Da quel momento, noi siamo collocati tutti sotto il suo manto, come si vede in certi affreschi o quadri medievali. Anche la prima antifona latina – *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi. [...] E così abbiamo cominciato a pregarla con alcune espressioni